

«Senza un nuovo ospedale, niente medici »

Picco al Consiglio Regionale: «Bandi deserti per il pronto soccorso del Maria Vittoria» Pellerina sì o no? Cirio e Lo Russo hanno firmato il protocollo Ma l'area non convince medici e ambientalisti
Simona De Ciero

«I bandi per assumere **medici** nei pronto soccorso del Maria Vittoria e dell'Amedeo di Savoia vanno deserti perché nessuno vuole lavorare in ospedali così vecchi. Considerati gli 85 mila passaggi l'anno del Maria Vittoria, che lo rendono l'emergenza-urgenza più utilizzata dai cittadini della città, è evidente la realizzazione di un nuovo nosocomio non sia più procrastinabile».

Si è espresso così ieri Carlo Picco, direttore generale dell'Asl Città di Torino e a capo della Azienda Zero, durante il Consiglio regionale aperto al pubblico per discutere del progetto per la realizzazione del novo ospedale della zona Ovest. Tutti d'accordo con le istituzioni di Regione e Comune, quindi, sulla necessità di costruire l'opera il prima possibile. Un po' meno, invece, sulla scelta condivisa dalle istituzioni regionali e comunali, di favorire l'area a ridosso del parco della Pellerina oggi occupata dai giostrai; e sulle modalità con cui il presidente Alberto Cirio e il sindaco Stefano Lo Russo, con le rispettive giunte, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa «senza coinvolgere sindacati, società civile, associazioni ambientaliste e territorio», lamentava ieri gran parte degli interlocutori prendendo la parola durante la seduta consiliare.

Tra loro anche **Chiara Rivetti**, segretaria regionale dell'**Anaa**, che ha ribadito come «il sindacato dei **medici** abbia le competenze per offrire un contributo importante sulla fase di progettazione ed evitare, come già successo in passato, che si disegni un'opera senza ascoltare la voce di chi in corsia ci lavora e che, francamente, spera che le nuove strutture ospedaliere utilizzino i piani interrati come parcheggio e non per farci dei reparti o che finalmente si pensi ad asili interni alle strutture».

Dello stesso avviso anche Gabriella Semeraro, segretaria generale della Cgil Torino intervenuta anche in rappresentanza della Cisl e della Uil cittadine, che ha auspicato «che non ci sia più la mortificazione delle organizzazioni sindacali attraverso il mancato confronto e si vada verso l'apertura di tavoli con le organizzazioni».

Contrari a edificare nell'area adiacente al parco della Pellerina si sono detti Gruppo misto, Movimento 5 Stelle e Moderati Federazione oltre a Pro natura, Wwf e Legambiente rappresentati da Emilio Soave (vicepresidente Pro Natura). Infine, il presidente del consiglio regionale Stefano Allasia ha precisato la bontà dell'iniziativa della giunta «che ha voluto la seduta aperta proprio per far chiarezza su tutti i punti della questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale alla Pellerina, seduta aperta in Regione

Ospedale alla Pellerina, seduta aperta in Regione 17 Maggio 2023 BREVI DI CRONACA La costruzione del nuovo ospedale nella zona nord ovest dell'Asl Città di Torino è indispensabile: lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità aprendo la seduta aperta del Consiglio regionale che si è svolta ieri nell'Aula di Palazzo Lascaris. Dagli studi effettuati, ha aggiunto l'assessore, risulta ottimale la dimensione di 511 posti letto su una superficie di 76,5 mila metri quadri su più piani, con un'occupazione di suolo di circa 20 mila metri quadri. Le aree individuate dal Comune sono sette: l'area giostre della Pellerina, la Vitali, il Comando dei Vigili del fuoco di corso Regina Margherita, la Regaldi, quella tra corso Regina Margherita e via Pietro Cossa, l'area Vallette e quella dell'ex macello di via Traves. Tra queste la prima è risultata la localizzazione migliore. La parte edificata si limiterà all'attuale giostrai, preservando completamente la zona verde del parco. È poi intervenuto l'assessore all'Urbanistica di Torino, che ha sottolineato come la scelta della Pellerina sia una scelta tecnica, basata su studi accurati. Non si tratta di un'area priva di criticità ma la Regione e il Comune, ciascuno per la propria parte, intendono farsene carico, a cominciare dalla compensazione delle aree di suolo occupate. I presidenti delle Circoscrizioni 4, 5 e 6 hanno condiviso la necessità di una nuova struttura ospedaliera ma avrebbero preferito un maggiore coinvolgimento nella scelta della sua ubicazione. Il direttore generale della Asl Città di Torino, Carlo Picco, ha auspicato che la struttura venga costruita in tempi rapidi, dal momento che da quasi settant'anni a Torino non si fa un nuovo ospedale. Il Maria Vittoria, ha aggiunto, è l'ospedale con il maggiore numero di passaggi in pronto soccorso di tutto il **Piemonte**, quasi 80 mila l'anno, ma è ormai del tutto obsoleto. Anche il vicepresidente dell'Ordine **medici** di Torino Guido Regis e il coordinatore di Cittadinanza attiva - Tribunale del malato Mauro Bidoni hanno sottolineato la necessità di coinvolgere maggiormente la popolazione nei processi decisionali, mentre la segretaria generale della Cgil Torino Gabriella Semeraro, parlando a nome di Cgil, Cisl e Uil ha chiesto che l'impostazione della nuova struttura tenga conto della contrazione delle nascite e della tendenza all'invecchiamento della popolazione. **Chiara Rivetti** della Segreteria regionale **Anaao**-Assomed ha quindi raccomandato che le scelte messe in atto da Giunta e Comune siano trasparenti, condivise e ponderate; il coordinatore nazionale di Migep Angelo Minghetti ha chiesto che si faccia chiarezza sul futuro di Maria Vittoria e Amedeo di Savoia. Piena adesione a quanto messo in atto da Giunta e Consiglio è stata espressa da Daniele Imperiale del Comitato Nuovo Ospedale Maria Vittoria-Amedeo di Savoia, mentre la vicepresidente di Italia nostra di Torino Maria Teresa Roli e il vicepresidente di Pro Natura Torino Emilio Soave, intervenuto anche a nome di Wwf e Legambiente, si sono detti contrari alla scelta di un'area libera in una città che necessita di aree verdi. La capogruppo di M4o-Up ha lamentato la mancanza di condivisione della scelta con il territorio e ha aggiunto che la Pellerina non pare il sito più idoneo, perché esondabile. Per il Pd si tratta di una decisione e di un investimento importante, dal momento che Torino ha drammaticamente bisogno di nuovi ospedali: si può discutere e ragionare tenendo insieme le esigenze urbanistiche e sanitarie oltre ai bisogni di salute della popolazione. Per Ev non è in discussione la scelta di costruire un nuovo ospedale ma quella dell'area, che si teme possa non essere sufficiente e idonea. Bonificare l'area dell'ex Thyssen avrebbe potuto rappresentare l'occasione per restituire quegli spazi ai cittadini. Il M5s ha denunciato che la scelta dell'area della Pellerina potrebbe comportare l'abbattimento di circa duecento alberi: le bonifiche in aree alternative richiedono

tempo, ma non è un buon motivo per andare a impattare su aree verdi e terreni liberi. Per i Moderati il sindaco di Torino e il presidente della Giunta avrebbero potuto chiedere una bonifica dell'area industriale della ex Thyssen a spese dei proprietari dell'azienda quale risarcimento alla città. È necessario procedere per assicurare all'ospedale le strutture e le tecnologie necessarie per il personale e per i pazienti. Anche Luv ha lamentato il mancato confronto con le parti sociali. Pur comprendendo la necessità di agire in fretta e procedere nell'iter, si rende necessario che la Giunta sia chiara e certa sulle risorse. Fdi ha sottolineato che i problemi legati alla localizzazione non devono far perdere di vista la notizia principale: la nascita di un nuovo ospedale. Comune e Regione sono giunti all'individuazione dell'area in seguito a studi tecnici e si auspica che, poiché l'iter è ancora lungo, per il futuro il Comune tenga in maggior considerazione gli enti ad esso collegati, a cominciare dalle Circoscrizioni. Per la Lega, il presidente del Consiglio regionale ha sottolineato l'impegno degli operatori sanitari che lavorano in condizioni drammatiche, in strutture in continua manutenzione, inadeguate a un paese civile. Il nuovo ospedale deve essere fatto e oggi ci sono le condizioni. Non è vero, ha aggiunto, che la maggioranza è divisa e ha annunciato la presentazione di un atto di indirizzo per sostenere la realizzazione del nuovo ospedale: che sia fatto al meglio e velocemente, per arrivare presto alla posa della prima pietra. Al termine l'assessore all'Ambiente ha assicurato che il nuovo ospedale interesserà esclusivamente l'area al momento presa in considerazione e non si espanderà; il percorso condiviso con il Comune, inoltre, è finalizzato a minimizzare gli impatti ambientali anche attraverso compensazioni. Proprio a questo scopo, ha concluso, si sta lavorando con il Politecnico di Torino alla definizione di linee guida alla progettazione ecocompatibili e sostenibili. Leggi qui le ultime notizie: [IL TORINESE](#)

ANAAO Assomed Piemonte : nuovo ospedale Torino nord-ovest necessaria e improrogabile

ANAAO Assomed Piemonte: nuovo ospedale Torino nord-ovest necessaria e improrogabile 16.05.23 - Redazione Torino Ospedale Maria Vittoria - Torino (Foto di Pmk58 - <https://commons.wikimedia.org/>) La costruzione del nuovo Ospedale di Torino nord-ovest è necessaria ed improrogabile. Il nuovo ospedale unirebbe in un'unica e nuova struttura due presidi, il Maria Vittoria e l'Amedeo di Savoia, entrambi con evidenti problemi strutturali e logistici. La struttura del Maria Vittoria è fatiscente e vetusta: sono necessari spazi ulteriori per il Pronto Soccorso e per tutti i reparti di degenza. Mancano aree dove isolare i pazienti infettivi, studi **medici** adeguati, spazi per il colloquio con i pazienti ed i loro parenti. L'Amedeo di Savoia sconta invece l'assenza di servizi che sarebbero indispensabili, soprattutto per i pazienti con quadri clinici acuti ed instabili ricoverati: sarebbero necessari almeno una radiologia e una rianimazione attivi H24, che attualmente non ci sono. I pazienti, per esempio, per eseguire una TC d'urgenza di notte devono essere trasferiti con disagio e rischio clinico non indifferente ed esponendo i sanitari a un aumento di eventi avversi. Non ci esprimiamo sulla scelta dell'area da destinare alla costruzione del nuovo ospedale, oggetto di acceso dibattito, o sull'opzione più complessa della ristrutturazione perché siamo un sindacato di **medici** e **dirigenti** sanitari, non di urbanisti. Tuttavia chiediamo che le scelte, per quanto urgenti, derivino da accurate analisi e da valutazioni eseguite dai migliori professionisti, siano condivise e trasparenti. Come altresì siamo convinti che la tutela dell'ambiente sia fondamentale per la prevenzione della salute di una comunità. Chiediamo invece che i sindacati, in qualità di rappresentanti dei lavoratori, siano consultati e coinvolti nella progettazione della struttura. Abbiamo ben chiari i quotidiani disagi legati a spazi mal pensati, servizi mal collegati e aree necessarie ma inesistenti. Perché sappiamo quali difficoltà vivono i pazienti, quali sono le loro richieste. Perché se le scelte architettoniche sono a favore del lavoratore, si lavora meglio. Per esempio, pensiamo che in un nuovo ospedale, sia indispensabile prevedere: o Che gli spazi sotterranei non siano adibiti a sale visita o diagnostiche. o Parcheggi adeguati al numero dei dipendenti sanitari e per l'utenza attesa. o La radiologia al piano del Pronto Soccorso e a esso contigua. o Locali adeguatamente illuminati, areati, con possibilità di isolare pazienti. o Camere condizionate, con non più di due letti, dotate delle nuove tecnologie di purificazione dell'aria, per ridurre al minimo il rischio di infezioni aeree nosocomiali. o Asilo nido aziendale. o Basso consumo energetico, ecosostenibilità. o Sale mediche e infermieristiche accoglienti e spaziose. Infine, chiediamo assicurazioni che: o Il finanziamento sia pubblico e non privato; o Le strutture dismesse vengano destinate ad un utilizzo non speculativo ma per la comunità, anche alla luce dei costosi interventi di ristrutturazione in programma; o L'area sia ben collegata con il trasporto pubblico locale; o Il progetto si inserisca in una complessiva valutazione dell'edilizia sanitaria della città.

Ospedale nord ovest, Comune e Regione tirano dritto sulla Pellerina

TORINO Ospedale nord ovest, Comune e Regione tirano dritto sulla Pellerina La capogruppo di M4o-Up ha lamentato la mancanza di condivisione della scelta con il territorio e ha aggiunto che la Pellerina non pare il sito più idoneo, perché esondabile Attualità Torino, 16 Maggio 2023 ore 17:10 La costruzione del nuovo ospedale nella zona nord ovest dell'Asl Città di Torino è indispensabile: lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità aprendo la seduta aperta del Consiglio regionale che si è svolta questa mattina nell'Aula di Palazzo Lascaris. Gli studi Dagli studi effettuati, ha aggiunto l'assessore, risulta ottimale la dimensione di 511 posti letto su una superficie di 76,5 mila metri quadri su più piani, con un'occupazione di suolo di circa 20 mila metri quadri. Le aree individuate dal Comune sono sette: l'area giostra della Pellerina, la Vitali, il Comando dei Vigili del fuoco di corso Regina Margherita, la Regaldi, quella tra corso Regina Margherita e via Pietro Cossa, l'area Vallette e quella dell'ex macello di via Traves. Tra queste la prima è risultata la localizzazione migliore. La parte edificata si limiterà all'attuale giostrai, preservando completamente la zona verde del parco. È poi intervenuto l'assessore all'Urbanistica di Torino, che ha sottolineato come la scelta della Pellerina sia una scelta tecnica, basata su studi accurati. Non si tratta di un'area priva di criticità ma la Regione e il Comune, ciascuno per la propria parte, intendono farsene carico, a cominciare dalla compensazione delle aree di suolo occupate. I presidenti delle Circostrizioni 4, 5 e 6 hanno condiviso la necessità di una nuova struttura ospedaliera ma avrebbero preferito un maggiore coinvolgimento nella scelta della sua ubicazione. Il direttore generale della Asl Città di Torino, Carlo Picco, ha auspicato che la struttura venga costruita in tempi rapidi, dal momento che da quasi settant'anni a Torino non si fa un nuovo ospedale. Il Maria Vittoria, ha aggiunto, è l'ospedale con il maggiore numero di passaggi in pronto soccorso di tutto il Piemonte, quasi 80 mila l'anno, ma è ormai del tutto obsoleto. Anche il vicepresidente dell'Ordine medici di Torino Guido Regis e il coordinatore di Cittadinanza attiva - Tribunale del malato Mauro Bidoni hanno sottolineato la necessità di coinvolgere maggiormente la popolazione nei processi decisionali, mentre la segretaria generale della Cgil Torino Gabriella Semeraro, parlando a nome di Cgil, Cisl e Uil ha chiesto che l'impostazione della nuova struttura tenga conto della contrazione delle nascite e della tendenza all'invecchiamento della popolazione. Chiara Rivetti della Segreteria regionale Anaao-Assomed ha quindi raccomandato che le scelte messe in atto da Giunta e Comune siano trasparenti, condivise e ponderate; il coordinatore nazionale di Migep Angelo Minghetti ha chiesto che si faccia chiarezza sul futuro di Maria Vittoria e Amedeo di Savoia. Piena adesione a quanto messo in atto da Giunta e Consiglio è stata espressa da Daniele Imperiale del Comitato Nuovo Ospedale Maria Vittoria-Amedeo di Savoia, mentre la vicepresidente di Italia nostra di Torino Maria Teresa Roli e il vicepresidente di Pro Natura Torino Emilio Soave, intervenuto anche a nome di Wwf e Legambiente, si sono detti contrari alla scelta di un'area libera in una città che necessita di aree verdi. La capogruppo di M4o-Up ha lamentato la mancanza di condivisione della scelta con il territorio e ha aggiunto che la Pellerina non pare il sito più idoneo, perché esondabile. Per il Pd si tratta di una decisione e di un investimento importante, dal momento che Torino ha drammaticamente bisogno di nuovi ospedali: si può discutere e ragionare tenendo insieme le esigenze urbanistiche e sanitarie oltre ai bisogni di salute della popolazione. Per il gruppo misto non è in discussione la scelta di costruire un nuovo ospedale ma quella dell'area, che si teme possa non essere sufficiente e idonea. Bonificare l'area dell'ex Thyssen avrebbe potuto

rappresentare l'occasione per restituire quegli spazi ai cittadini. Il M5s ha denunciato che la scelta dell'area della Pellerina potrebbe comportare l'abbattimento di circa duecento alberi: le bonifiche in aree alternative richiedono tempo, ma non è un buon motivo per andare a impattare su aree verdi e terreni liberi. Per i Moderati il sindaco di Torino e il presidente della Giunta avrebbero potuto chiedere una bonifica dell'area industriale della ex Thyssen a spese dei proprietari dell'azienda quale risarcimento alla città. È necessario procedere per assicurare all'ospedale le strutture e le tecnologie necessarie per il personale e per i pazienti. Anche Luv ha lamentato il mancato confronto con le parti sociali. Pur comprendendo la necessità di agire in fretta e procedere nell'iter, si rende necessario che la Giunta sia chiara e certa sulle risorse. Fdi ha sottolineato che i problemi legati alla localizzazione non devono far perdere di vista la notizia principale: la nascita di un nuovo ospedale. Comune e Regione sono giunti all'individuazione dell'area in seguito a studi tecnici e si auspica che, poiché l'iter è ancora lungo, per il futuro il Comune tenga in maggior considerazione gli enti ad esso collegati, a cominciare dalle Circoscrizioni. Per la Lega, il presidente del Consiglio regionale ha sottolineato l'impegno degli operatori sanitari che lavorano in condizioni drammatiche, in strutture in continua manutenzione, inadeguate a un paese civile. Il nuovo ospedale deve essere fatto e oggi ci sono le condizioni. Non è vero, ha aggiunto, che la maggioranza è divisa e ha annunciato la presentazione di un atto di indirizzo per sostenere la realizzazione del nuovo ospedale: che sia fatto al meglio e velocemente, per arrivare presto alla posa della prima pietra. Al termine l'assessore all'Ambiente ha assicurato che il nuovo ospedale interesserà esclusivamente l'area al momento presa in considerazione e non si espanderà; il percorso condiviso con il Comune, inoltre, è finalizzato a minimizzare gli impatti ambientali anche attraverso compensazioni. Proprio a questo scopo, ha concluso, si sta lavorando con il Politecnico di Torino alla definizione di linee guida alla progettazione ecocompatibili e sostenibili.

Il nuovo ospedale alla Pellerina infiamma gli animi al Consiglio regionale: "Siano coinvolti cittadini e associazioni"

Il nuovo ospedale alla Pellerina infiamma gli animi al Consiglio regionale: "Siano coinvolti cittadini e associazioni" FdI, M5S e alcune realtà associative hanno proposto soluzioni alternative alla costruzione nel Parco della Pellerina Il nuovo ospedale alla Pellerina infiamma gli animi al Consiglio regionale La costruzione del nuovo ospedale di Torino Ovest alla Pellerina ha infiammato gli animi durante il Consiglio Regionale aperto di oggi, che ha visto la presenza anche di cittadini e realtà associative. In molti hanno chiesto a gran voce di aumentare il dibattito pubblico e una maggiore consultazione delle parti oltre a una rivalutazione dell'area di costruzione. Per ribadire le proprie ragioni, il comitato Resistenza Verde si è presentato davanti alle porte di Palazzo Lascaris a Torino con un presidio dalle 9 di mattina. "No alla cementificazione delle Pellerina" "Chiediamo di fermare la cementificazione della Pellerina - ha commentato Resistenza Verde - Non siamo contro l'ospedale ma chiediamo che venga costruito in un altro posto, senza consumare ulteriore suolo come sta succedendo nella maggior parte dei parchi di Torino, venduti dal Comune ai privati per ripagare i debiti. Domandiamo alla Regione di non avallare questa opzione scellerata in sede di Protocollo d'Intesa con la Città di Torino e la ASL. Il sito è stato deciso dalla Città in assenza di pubblico dibattito sulle possibili alternative e le loro ragioni". A nome delle associazioni ambientaliste è intervenuto in Consiglio Regionale Emilio Soave, vicepresidente dell'**associazione** Pro Natura, che ha parlato anche a nome di WWF e Legambiente **Piemonte**. "Ribadiamo la nostra contrarietà alla costruzione. Altre aree dismesse, che abbondano a Torino, possono essere prese in considerazione. Alla Pellerina non è possibile sviluppare parcheggi o servizi tecnologici nel sottosuolo, si può solo costruire in superficie e i 60 mila metri quadri di cui si parla probabilmente saranno insufficienti. Chiediamo un dibattito pubblico e un coinvolgimento di tutta la cittadinanza". Liardo (Fdi): "Sfatato il mito dell'unica area idonea" Il punto del mancato coinvolgimento delle parti e della cittadinanza è una delle critiche più comuni, sostenuto anche da diversi attori politici. "Oggi è emerso il dato della sostanziale equivalenza dei luoghi individuati nello studio tecnico con pochi punti di differenza, a sfatare il mito che la Pellerina fosse l'unica area idonea possibile - hanno commentato i rappresentanti di Fratelli d'Italia nelle Circoscrizioni cittadine insieme al vice capogruppo di Fdi in Comune Enzo Liardo - Dalle Circoscrizioni, se adeguatamente consultate, sarebbero arrivate ulteriori e preziose proposte alternative, ma la giunta comunale Lo Russo non l'ha consentito, monopolizzando il dialogo con l'Asl". "L'audizione odierna - ha proseguito l'assessore alle Politiche sociali della Regione Maurizio Marrone - non è comunque tardiva perché, in caso il Comune non riesca a risolvere le numerose criticità emerse sulla Pellerina, le Circoscrizioni potranno rivendicare il loro ruolo propositivo senza più essere escluse. Noi Fratelli d'Italia restiamo convinti della maggiore capacità degli eletti dei quartieri rispetto ad un architetto milanese a decidere se costruire un ospedale in un parco oppure in una tra le molte aree abbandonate da riqualificare a Torino". M5S: "Sì all'ospedale, no alla Pellerina" Contrario alla costruzione alla Pellerina anche il gruppo del Movimento 5 Stelle, che ha commentato: "Sì al nuovo Maria Vittoria ma non al parco della Pellerina. Siamo al fianco del Comitato 'Salviamo la Pellerina' e delle associazioni nel chiedere alla Giunta Cirio un passo indietro sulla dislocazione del nuovo ospedale che andrà a sostituire l'attuale Maria Vittoria. Il Centrodestra regionale ha avallato la scelta presa dalla Giunta comunale di Torino, un sito

deciso senza alcun tipo di dibattito con i cittadini torinesi e con chi vive quotidianamente il parco. Torino ha numerose aree dismesse, degradate, che necessitano di una rigenerazione urbana e questa potrebbe essere l'occasione giusta per riqualificarle. Parliamo, ad esempio, dell'ex mattatoio di via Traves". Nell'assemblea aperta del Consiglio regionale di questa mattina sono intervenuti a favore di una riconsiderazione dell'area di costruzione anche Francesca Frediani (Unione Popolare), Silvio Magliano (Moderati) e Silvana Accossato (Liberi Uguali e Verdi). Valle-Gallo (Pd): "Le responsabilità della Regione" I consiglieri Pd Daniele Valle e Raffaele Gallo, invece, hanno puntualizzato che il mancato dibattito sull'identificazione del luogo idoneo sia da imputare più alla Regione che al Comune. "È la Regione che ha escluso da subito l'area Thyssenkrupp dalle localizzazioni possibili - hanno dichiarato i due consiglieri - La richiesta al Comune di individuare opzioni possibili esplicitava infatti che bisognasse farlo 'considerando l'assenza di risorse economiche da dedicare a ingenti bonifiche'. Inoltre è stata l'ASL di Torino, ente strumentale della Regione, ad aver effettuato la scelta definitiva. Il presidente Cirio ci dica subito dove sono le risorse per la progettazione e la realizzazione del nuovo ospedale: Torino ne ha bisogno e ne ha bisogno in fretta". **Anaao**: "Coinvolgere cittadini e associazioni" Il sindacato di **medici** e **dirigenti Anaao** Assomed ha insistito sulla necessità di avviare il prima possibile la costruzione di una nuova struttura a causa delle carenze attuali, ma ha comunque messo in luce la necessità di coinvolgimento di tutti gli attori e l'attenzione all'ambiente. "Non ci esprimiamo sulla scelta dell'area da destinare alla costruzione del nuovo ospedale - ha dichiarato il sindacato in Consiglio Regionale - perché siamo un sindacato di **medici** e **dirigenti** sanitari, non di urbanisti. Tuttavia chiediamo che le scelte, per quanto urgenti, derivino da accurate analisi e da valutazioni eseguite dai migliori professionisti e che siano condivise e trasparenti. Come altresì siamo convinti che la tutela dell'ambiente sia fondamentale per la prevenzione della salute di una comunità". Francesco Capuano Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**